

## Studio Tecnico Dallatorre geom. Alberto

Via dei Capitei n.10 38024 Peio - Fraz. Celentino  
Tel. 339-6063726 Fax. 0463-751484

C.F. DLLLRT80A28C794I - P.IVA. 02074960226  
mail geom.albertodallatorre@gmail.com  
mail pec alberto.dallatorre@geopec.it

il progettista: geom. Dallatorre Alberto	Oggetto:  <b><u>PROGETTO ESECUTIVO:</u></b> REALIZZAZIONE PUMP TRACK - SKATE PARK NEL COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA ALL'INTERNO DEL PARCO MACCAFERRI.	provincia: Bologna
scala: -		comune: Ozzano dell'Emilia
data: giugno 2022		frazione: Ozzano dell'Emilia
posizione: esecutivo dwg		Titolo:  <b>RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA</b>
tavola:  <b>1</b>	Committente:  <b>Comune di Ozzano dell'Emilia</b>	

## **REALIZZAZIONE PUMP TRACK – skate park**

*Comune di Ozzano Dell'Emilia*

# RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA

Committente: Comune di Ozzano Dell'Emilia  
Progettista: geom. Alberto Dallatorre

### INQUADRAMENTO URBANISTICO

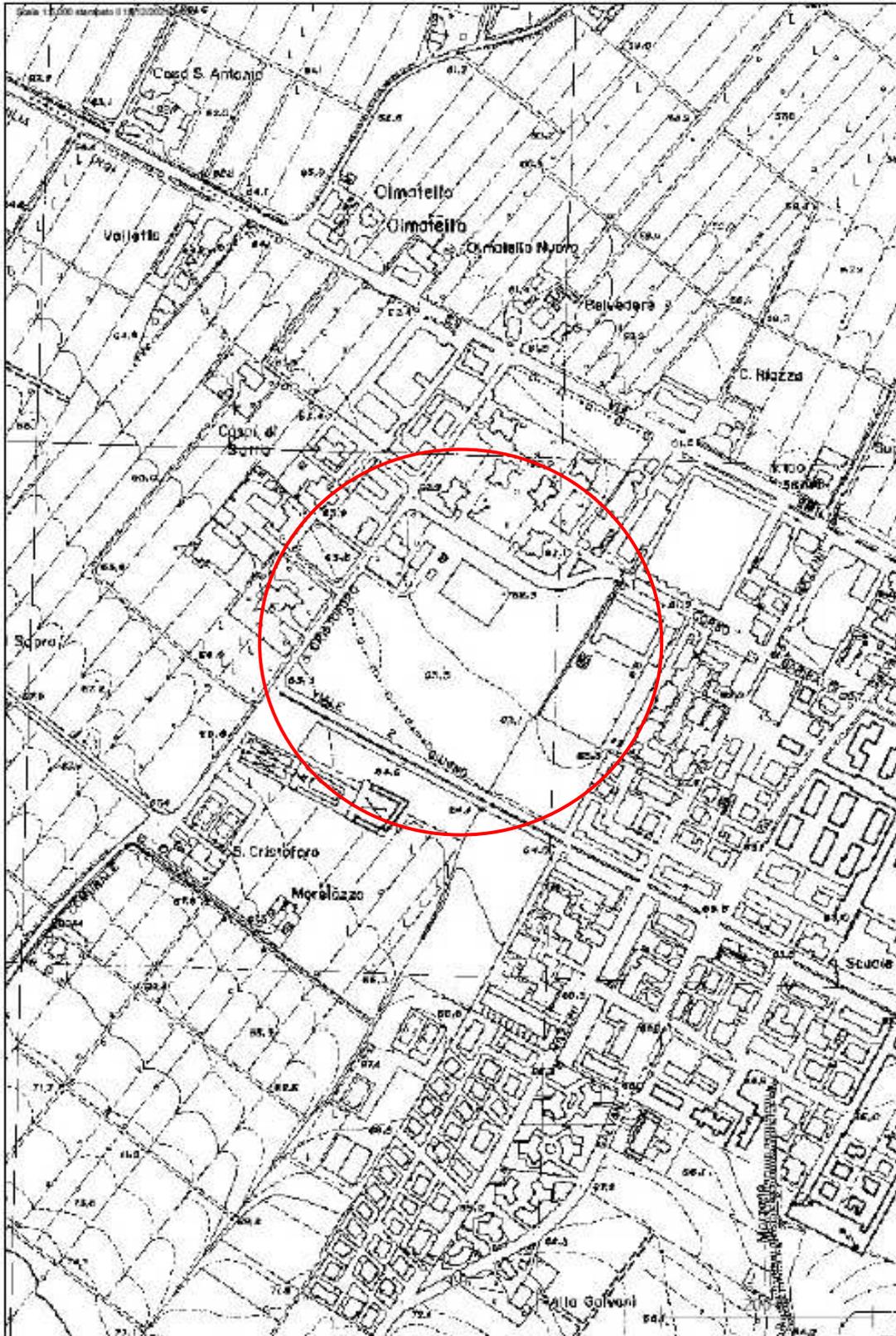
L'area dove verrà realizzato il presente progetto risulta essere classificata nelle tavole del P.S.C. Comunale in zona “Ambito urbano consolidato” e regolata dalle Norme di Attuazione all'art. 5.2. Pertanto, l'intervento proposto risulta essere compatibile con le prescrizioni contenute in tale articolo in quanto trattasi di interventi riconducibili ad opere di urbanizzazione secondaria compatibili con la zona in questione.

Tali zone riguardano le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, la trama viaria esistente, le dotazioni e spazi pubblici per servizi e attrezzature collettive; in particolare la zona viene classificata in AUC\_3 e deve perseguire e attenersi a quanto inserito nel RUE (Regolamento urbanistico edilizio).

Dagli estratti allegati alla presente relazione, la valutazione qualiquantitativa effettuata permette di concludere che non sono presenti vincoli particolari alla realizzazione “area pump track-skate park” sulla p.f. 53 del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Infatti dagli estratti di piano si nota come il nuovo manufatto sia stato collocato in un'area esterna sia della fascia di rispetto cimiteriale che di quella relativa alla servitù di elettrodotto.

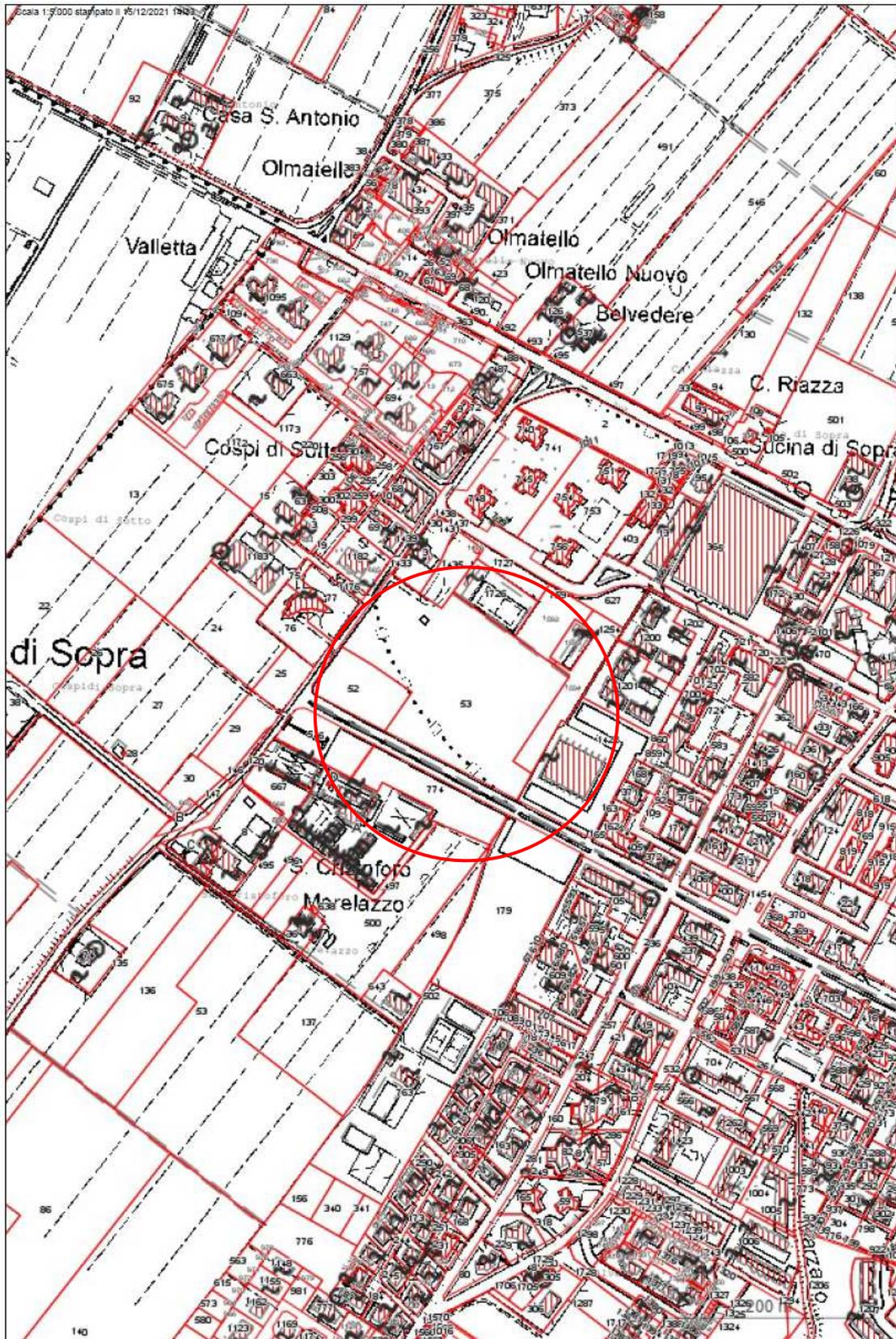
## COROGRAFIA



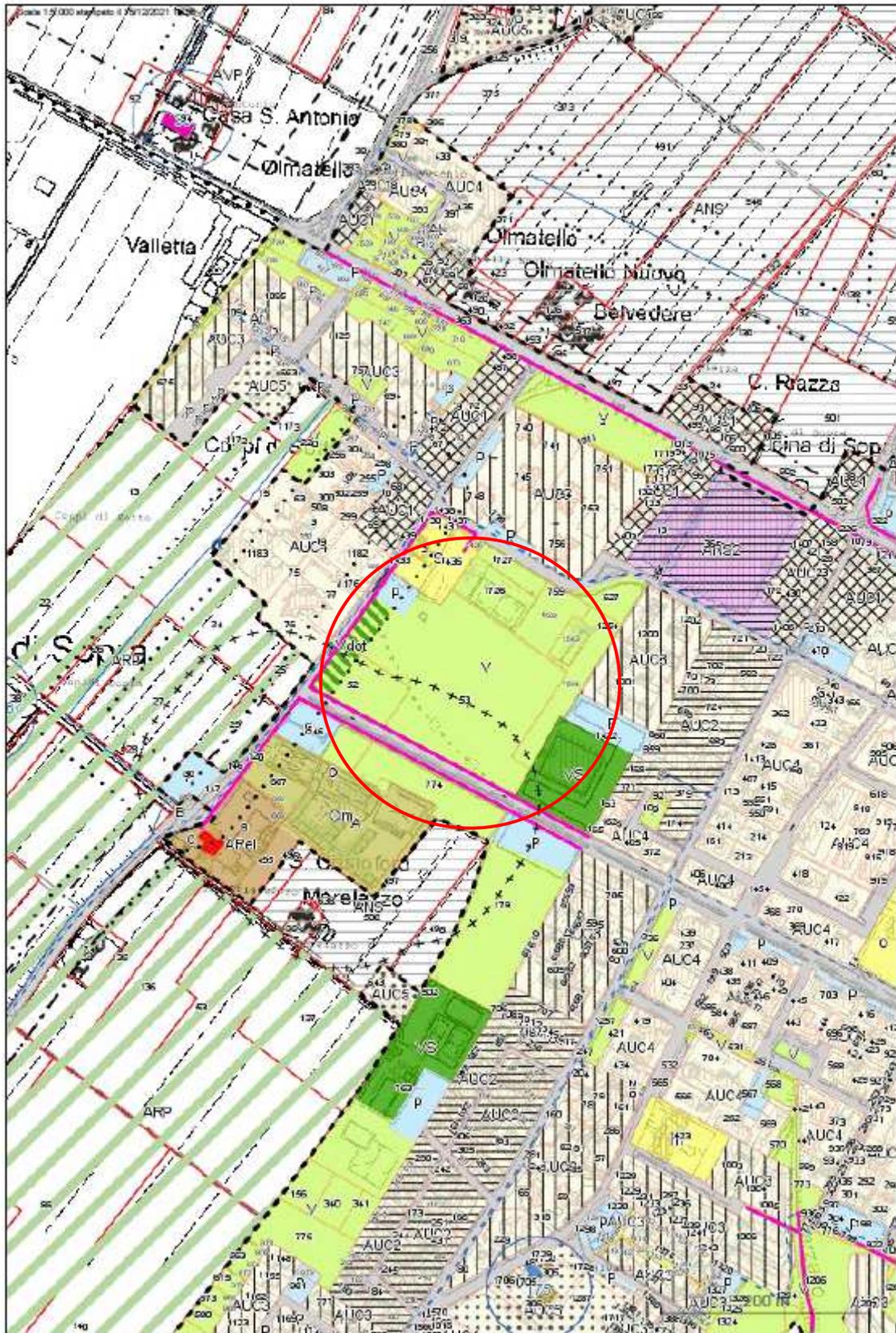
## ORTOFOTO



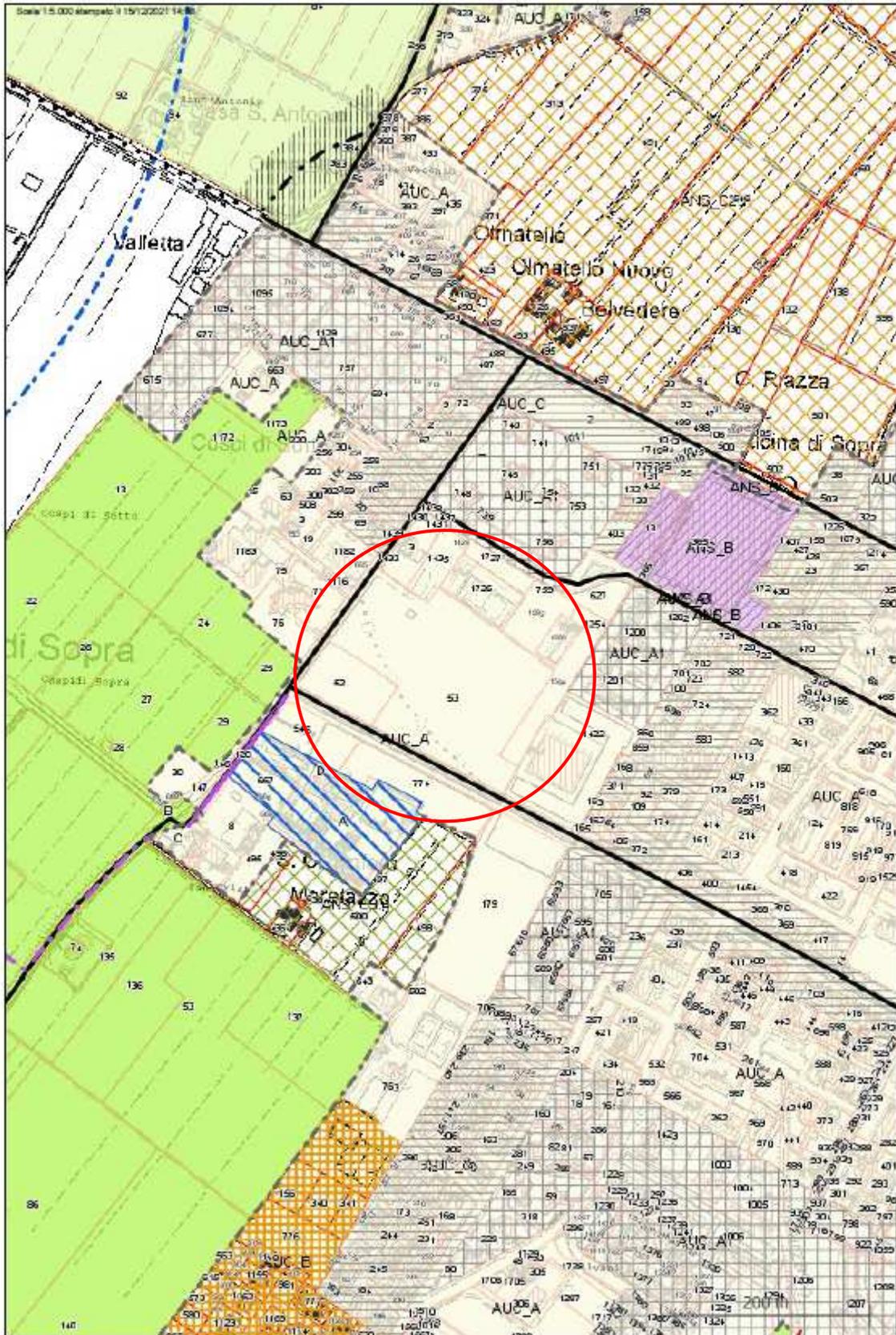
## ESTRATTO MAPPA



**ESTRATTO RUE Var. 8 – Tav. 3.1.2 Ambiti Urbani e rotazioni territoriali – Art. 3.1.2**



**ESTRATTO PSC – Tav. 3 Ambiti e trasformazioni territoriali – Art. 5.2**



## LEGENDA Mappale n° 52

Elenco mappali:

FOGLIO N. 33, MAPPALE N. 52

Destinazione urbanistica:

### **RUE Var.8**

Ambito di rispetto cimiteriale (art. 3.6.2)

- F:33, M:52

Elettrodotti media tensione - Distanze di Prima Approssimazione (DM 29 maggio 2008) (art. 3.4.2)

- F:33, M:52

Rete stradale e parcheggi di urbanizzazione (art. 3.3.1)

- F:33, M:52

Perimetro del territorio urbanizzato

- F:33, M:52

V - Zone per verde pubblico (art. 3.1.2)

- F:33, M:52

Vdot - Dotazioni ecologiche (zone verdi ricomprese nelle fasce di rispetto degli elettrodotti) (capo 3.1)

- F:33, M:52

### **PSC Ambiti e trasformazioni territoriali**

AUC\_A - Ambito urbano consolidato (art. 5.2)

- F:33, M:52

### **PSC Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio**

Gestione dell'acqua meteorica: aree soggette a controllo degli apporti d'acqua (art. 2.19)

- F:33, M:52

Aree di ricarica tipo B (artt. 2.5, 2.6)

- F:33, M:52

Zone vulnerabili da nitrati (art. 2.5, 2.6)

- F:33, M:52

## LEGENDA Mappale n° 53

Elenco mappali:

FOGLIO N. 33, MAPPALE N. 53

Destinazione urbanistica:

### **RUE Var.8**

AS - Zone per attrezzature collettive civili e per servizi scolastici di base (art. 3.1.2)

- F:33, M:53

Ambito di rispetto cimiteriale (art. 3.6.2)

- F:33, M:53

Elettrodotti media tensione - Distanze di Prima Approssimazione (DM 29 maggio 2008) (art. 3.4.2)

- F:33, M:53

P - Principali parcheggi pubblici (art. 3.1.2)

- F:33, M:53

Perimetro del territorio urbanizzato

- F:33, M:53

V - Zone per verde pubblico (art. 3.1.2)

- F:33, M:53

Vdot - Dotazioni ecologiche (zone verdi ricomprese nelle fasce di rispetto degli elettrodotti) (capo 3.1)

- F:33, M:53

### **PSC Ambiti e trasformazioni territoriali**

AUC\_A - Ambito urbano consolidato (art. 5.2)

- F:33, M:53

### **PSC Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio**

Gestione dell'acqua meteorica: aree soggette a controllo degli apporti d'acqua (art. 2.19)

- F:33, M:53

Aree di ricarica tipo B (artt. 2.5, 2.6)

- F:33, M:53

Zone vulnerabili da nitrati (art. 2.5, 2.6)

- F:33, M:53

## ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE R.U.E.

<b>COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA</b>		<b>RUE</b> <b>REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO</b> (L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 29)
<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Geom. Maura Tassinari Responsabile Servizi Assetto Territorio e Patrimonio		<b>Testo coordinato alla Variante 7</b>

ELABORATO  
**NORME – PARTE I**  
Elaborato Oz.RUE.N.I

<i>Versione</i>	<i>File nome</i>	<i>Scala</i>	<i>Formato</i>
Testo coordinato alla Variante 7	RUE_NORME_testo coordinato alla V7		
<i>Adozione</i>	<i>Approvazione</i>	<b>n.a.</b>	<b>A4</b>
//	Determinazione nr. 78 del 24/02/2020		

## TITOLO III – DOTAZIONI TERRITORIALI E INFRASTRUTTURE

### CAPO 3.1 – DOTAZIONI DEGLI INSEDIAMENTI

#### OMISSIS

##### Art. 3.1.2 – Aree per attrezzature e spazi collettivi

1. Le attrezzature e spazi collettivi sono definiti ed elencati all'art. A-24 della L.R. 20/2000 e sm.i. a cui si rinvia.
2. Le aree per attrezzature e spazi collettivi esistenti, individuate graficamente negli elaborati grafici del RUE, insieme con le aree a ciò destinate individuate nel POC nei piani attuativi e quelle che verranno cedute al Comune in applicazione dell'art 3.1.6, costituiscono la dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico (altrimenti dette opere di urbanizzazione secondaria) di ciascun centro abitato o insediamento, anche ai fini del rispetto delle dotazioni complessive minime prescritte dal PSC. Queste aree, salvo che quelle per il culto, sono destinate a far parte del demanio comunale; tuttavia le attrezzature ivi previste possono essere realizzate e/o gestite da soggetti diversi dall'Amministrazione comunale, attraverso apposite convenzioni, eventualmente accompagnate da concessioni di diritto di superficie, con le quali venga comunque assicurata possibilità di pubblica fruizione degli spazi e delle attrezzature.
3. **Usi ammissibili** – In queste aree sono previsti i seguenti usi: d.7.1, d.7.2, d.7.3, d.7.4. Limitatamente all'area localizzata in via Tolara di Sotto, sono inoltre ammessi i seguenti usi: d.10.1 e d.10.2.

Sono inoltre ammissibili i seguenti ulteriori usi, g1, g3, g5, g8, nonché, attraverso concessioni temporanee di occupazione di suolo pubblico: e2 (pubblici esercizi) e e9 (commercio al dettaglio su aree pubbliche).

4. **Modalità di attuazione:** intervento edilizio diretto.

##### 5. **Usi ammessi**

Simboli grafici diversi contraddistinguono negli elaborati grafici del RUE e del POC le zone destinate alle diverse attrezzature e servizi:

- a) zone per attrezzature collettive civili e per servizi scolastici di base (simbolo **AS**)
- b) zone per attrezzature religiose (simbolo **ARel**)
- c) zone per verde pubblico (simbolo **V**), aree verdi di completamento alle infrastrutture (simbolo **Vi**) e aree verdi per dotazioni ecologiche (simbolo **Vdot**)
- d) zone per verde pubblico attrezzato per lo sport (simbolo **VS**)
- e) zone per parcheggi pubblici (simbolo **P**)

Le destinazioni previste negli elaborati grafici del RUE attraverso detti simboli possono comunque essere modificate attraverso difformi previsioni del POC.

##### 6. **Interventi consentiti**

Sono sempre ammessi gli interventi MO, MS, RRC, RE, nonché MU nell'ambito degli usi previsti. Per gli interventi RE e NC, nel caso di aree non di proprietà comunale, si applicano i seguenti limiti di intervento:

- UF max = 0,5 mq/mq
- NP max = 3
- Q max = 50%.

## ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE P.S.C.



PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI  
Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena  
Provincia di Bologna

## COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

# P S C

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 28)

---

### NORME

---

#### Elaborato Oz.PSC.N

Adozione D.C.C. n. 29 del 22/05/2008	Approvazione D.C.C. n. 10 del 19/03/2009
--------------------------------------	--

#### Variante n. 1/2013

Adozione D.C.C. n. 56 del 30/10/2013	Approvazione D.C.C. n.48 del 23/07/2014
--------------------------------------	---

**il Sindaco**

Luca LELLI

**l' Assessore all' Urbanistica**

Luca LELLI

**il Segretario Generale**

Valeria VILLA

**il Responsabile del Settore**

**Urbanistica-Edilizia Privata-Patrimonio**

Maura TASSINARI

**Responsabili della variante n. 1/2013: Tecnicoop**

Rudi Fallaci (Direttore Tecnico Settore Urbanistica e Ambiente)

Luca Biancucci

## TITOLO 5 – ASSETTO STUTTURALE DI PROGETTO: DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I DIVERSI AMBITI DEL TERRITORIO

### TERRITORIO URBANIZZATO

#### Art. 5.1 Sistema insediativo storico e Centro storico (ACS)

1. Ai sensi del Capo A-II dell'Allegato "Contenuti della pianificazione" alla LR24.3.2000 n.20, il PSC individua e disciplina il Sistema insediativo storico, costituito dai Centri storici, dagli insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale e dagli edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale.

2. Il PSC tutela l'identità del territorio storico attraverso la ricognizione delle condizioni in essere nel Quadro conoscitivo, le disposizioni di tutela nel PSC e la promozione, attraverso il RUE e il POC, del recupero del patrimonio edilizio, degli spazi ineditati, della viabilità e degli spazi aperti, degli altri manufatti che costituiscono testimonianza del processo di formazione ed evoluzione degli insediamenti e dell'assetto storico del territorio. Il PSC promuove le potenzialità di valorizzazione del sistema insediativo storico anche promuovendo la rimozione delle eventuali condizioni di degrado e sottoutilizzo e incentivando il riuso per funzioni coerenti con il valore culturale degli immobili.

3. Nelle tavole n.2.1 del PSC sono individuati e perimetrati:

- il perimetro del centro storico ACS di S. Pietro di Ozzano;
- gli elementi dell'infrastrutturazione storica del territorio rurale: strade storiche, canali storici, aree caratterizzate dalla permanenza dell'impianto infrastrutturale della centuriazione romana;
- gli edifici di valore storico-architettonico, che sono elencati all'art.2.13 distinguendo fra quelli compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D.Lgs n.42 del 2004, ivi compreso le relative aree di pertinenza tutelate, e gli ulteriori edifici considerati di valore storico dal PSC.

4. Gli elementi dell'infrastrutturazione storica sono soggetti alle tutele di cui ai precedenti artt. 2.12 (centuriazione) e 2.16 (viabilità storica e canali storici).

Gli edifici di valore storico-architettonico sono soggetti alla disciplina urbanistica del tipo di ambito in cui ricadono ( centro storico, ambito consolidato, territorio rurale, ecc.); inoltre per ciascuno di essi è definita la relativa categoria di tutela, distinguendo quelli soggetti alla categoria del restauro scientifico e quelli soggetti alla categoria del restauro e risanamento conservativo.

5. **Centro storico di S.Pietro di Ozzano.** Per l'ambito ACS di S.Pietro di Ozzano il

PSC e più in dettaglio il POC definiscono obiettivi specifici e politiche di tutela e riqualificazione, attraverso l'integrazione di interventi pubblici e privati, al fine di valorizzare il ruolo del centro storico in termini di offerta di servizi al cittadino, di mantenimento della residenza, di promozione dell'identità storico-culturale del territorio.

6. Ai sensi dell'art.A-7 della LR 20/2000, entro l'ambito perimetrato del centro storico sono vietate modifiche dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia, le rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, l'aumento delle volumetrie preesistenti e l'edificazione negli spazi liberi. Sono fatti salvi gli interventi pubblici, finalizzati al miglioramento della qualità funzionale, architettonica e ambientale degli ambiti storici.

7. Il RUE ha il compito di individuare, classificare e disciplinare le modalità di tutela degli edifici di pregio storico-culturale e testimoniale, nei limiti delle disposizioni di cui al precedente art. 2.14, e la disciplina particolareggiata degli altri edifici ricadenti entro il perimetro del centro storico (ambiti ACS).

8. Per la conservazione e valorizzazione del centro storico e più in generale del sistema insediativo storico, il POC ha il compito di individuare le opportunità e potenzialità di intervento che richiedono il coordinamento di risorse e di volontà pubbliche e private, al fine di definire progetti integrati che contemplino interventi di recupero dei manufatti, il ripristino di percorsi storici e degli spazi collettivi, l'inserimento di nuove funzioni che consentano la fruizione dei beni storici, l'informazione culturale. Per tali fini l'Amministrazione può prevedere in sede di POC la sottoscrizione di specifici accordi e convenzioni con soggetti privati.

#### **Art. 5.2 Territorio urbanizzato: ambiti urbani consolidati (AUC)**

1. **Definizione.** Per ambiti urbani consolidati si intendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, nei quali le funzioni prevalenti sono la residenza e i servizi urbani, che presentano un livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi rilevanti di riqualificazione. Gli ambiti urbani consolidati comprendono in larga prevalenza aree già edificate, la relativa trama viaria, le dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, singoli lotti liberi; comprendono inoltre le aree in corso di completamento o ristrutturazione sulla base di piani urbanistici attuativi approvati e vigenti, per nuovi insediamenti con funzioni prevalentemente residenziali e di servizio,.

2. **Determinazioni del PSC.** All'interno di questi ambiti sono individuati nella Tavola 3:

- a) **AUC\_A:** ambiti consolidati di impianto relativamente recente, di buona o discreta qualità insediativa, caratterizzati da netta prevalenza di funzioni residenziali e, di norma, da una discreta dotazione di spazi pubblici; comprendono inoltre gli ambii

edificati dei centri minori;

b) **AUC\_A1**: ambiti consolidati caratterizzati da omogeneità di impianto urbanistico e buona dotazione di parcheggi e verde di vicinato in quanto frutto di piani attuativi recenti;

c) **AUC\_B**: ambiti urbani in corso di consolidamento sulla base di Piani Urbanistici Attuativi vigenti;

d) **AUC\_C**: ambiti consolidati eterogenei di centralità urbana e ambiti con parziali limiti di funzionalità urbanistica, da qualificare: comprendono i tessuti edificati di impianto meno recente, fra i quali i principali assi o nodi urbani attorno ai quali si sono sviluppati nel tempo gli abitati e ove sono maggiormente presenti le funzioni complementari alla residenza e l'animazione urbana quali: attività commerciali, pubblici esercizi, attività terziarie e di servizio; comprendono inoltre porzioni che, pur dotate di un sufficiente livello di qualità urbana, presentano alcune carenze strutturali di funzionalità o di dotazioni, quali ad esempio una rete viaria angusta o localizzate carenze di parcheggi o di verde di vicinato.

3. **Obiettivi da perseguire.** Il PSC, attraverso il Quadro conoscitivo, la Relazione illustrativa e la ValSAT, individua i fattori di criticità funzionale e ambientale che interessano porzioni degli AUC, le dotazioni esistenti e le relative situazioni di carenza, le particolari problematiche da affrontare per il miglioramento dei livelli di qualità. Il tessuto urbano di questi ambiti può richiedere interventi di manutenzione e adeguamento delle urbanizzazioni, completamento, ammodernamento o sostituzione di singole unità edilizie, miglioramento della qualità degli spazi pubblici, adeguamento della dotazione di aree per spazi collettivi, in particolare per parcheggi, ma senza significative modifiche della trama urbana e senza sostanziali incrementi della densità edilizia media.

4. Nel territorio urbano consolidato il RUE e il POC devono perseguire i seguenti obiettivi:

- il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e, ove occorra, l'incremento delle dotazioni territoriali;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano;
- un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa, che deve restare complessivamente dominante, e le attività economiche e sociali con essa compatibili;
- il consolidamento e rafforzamento delle funzioni di servizio e commerciali in particolare negli assi urbani degli AUC\_C;
- l'ammodernamento e qualificazione del patrimonio edilizio, in particolare dal punto di vista impiantistico, sismico e dell'efficienza energetica, favorendo ed incentivando gli interventi di recupero e di sostituzione, evitando peraltro, in linea di massima, incrementi rilevanti del carico urbanistico in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi;
- la valorizzazione dei percorsi di connessione e delle relazioni di intervisibilità fra l'area urbana e le principali risorse ambientali al suo contorno;

- la razionalizzazione della mobilità veicolare attraverso l'allontanamento dei flussi di attraversamento, la gerarchizzazione funzionale della rete stradale, gli interventi rivolti alla sicurezza degli utenti più deboli, la tendenziale riduzione della mobilità a motore nelle aree centrali e negli assi commerciali;
- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, e del verde di vicinato nelle eventuali situazioni puntuali di carenza;
- gli interventi rivolti a favorire il trasporto pubblico e la mobilità pedonale e in bicicletta, con particolare riferimento ai percorsi che connettono fra loro le scuole, le aree di concentrazione dei servizi pubblici e privati, le fermate del trasporto pubblico.

Per gli assi urbani ove si concentrano le funzioni di servizio complementari alla residenza possono essere favoriti interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica, anche con moderati incrementi della densità, purché accompagnati da un incremento e qualificazione degli spazi pubblici.

5. **Capacità insediativa.** Negli ambiti urbani consolidati può realizzarsi una modesta capacità insediativa aggiuntiva esclusivamente derivante dal completamento dell'attuazione di PUA approvati e in corso di avanzata realizzazione (AUC\_B) per circa 400 alloggi, ovvero da interventi in singoli lotti non attuati di piccola dimensione o da interventi di ampliamento o sostituzione, di entità non quantificabile e comunque trascurabile, o ancora per realizzazione di attrezzature collettive. In termini di stima, non vincolante, si valuta la possibilità di un incremento di carico urbanistico di circa 400 alloggi negli AUC\_B e 20 alloggi negli altri ambiti

6. **Direttive al RUE: parametri edilizi ed ambientali.** Il RUE definisce un'articolazione dell'ambito in sottoambiti, sulla base delle individuazioni di cui al precedente punto 2, ma anche, ove occorra, delle differenti condizioni di attuazione, differenti densità edilizie medie o diversi mix di funzioni insediate e insediabili, e distingue inoltre il sistema delle aree pubbliche destinate a sedi viarie, a parcheggi, ad attrezzature e spazi collettivi.

7. Il RUE disciplina gli interventi edilizi ammissibili, di recupero, di cambio d'uso, di sostituzione edilizia, nonché eventualmente di ampliamento o nuova costruzione ove opportuno, anche differenziando i parametri edilizi ed ambientali nei diversi sub-ambiti; in particolare il RUE detta disposizioni riguardo alla quote minime di superficie permeabile nel lotto e alla dotazione di verde privato.

8. Per le aree urbanizzate o in corso di urbanizzazione sulla base di PUA approvati prima dell'entrata in vigore del PSC (AUC\_A1 e AUC\_B), il RUE definisce gli interventi ammissibili dopo la scadenza delle convenzioni, facendo riferimento, di norma, alla capacità insediativa massima e ai parametri edilizi previsti nel PUA stesso, fatti

salvi gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

9. Per le aree pubbliche già destinate a spazi e attrezzature collettive in essere e per quelle destinate a far parte del demanio pubblico in forza di convenzioni o atti d'obbligo, il RUE definisce i parametri edilizi ed ambientali per la realizzazione di attrezzature e spazi collettivi, prescrivendo in particolare una quota minima di superficie permeabile. Modifiche al sistema delle aree pubbliche e alle relative destinazioni specifiche possono essere approvate in sede di POC.

10. **Destinazioni d'uso.** Negli ambiti urbani consolidati le funzioni caratterizzanti sono la residenza e le attività di servizio urbano. In generale e salvo condizioni particolari, si considerano compatibili con la residenza il commercio di vicinato, i pubblici esercizi, le attività commerciali di medio-piccola dimensione, le attività ricettive, le attività terziarie, le attività sociali e culturali, le attrezzature e spazi collettivi, le attività artigianali dei servizi. Altre funzioni come l'artigianato produttivo, le attività terziarie a forte concorso di pubblico, le attività ricreative, sportive e di spettacolo sono da considerare compatibili nella misura in cui rientrino in criteri di compatibilità con la funzione residenziale che dovranno essere precisati nel RUE in relazione ai diversi tipi di impatto quali rumore prodotto, traffico generato, presenza di fattori di inquinamento o di rischio ambientale. Le medie strutture di vendita sono ammissibili comunque entro i limiti di quelle definite dal P.O.I.C. come di rilievo comunale

11. Il RUE stabilisce le destinazioni d'uso compatibili e le relative condizioni e limiti di compatibilità, anche differenziandole per sub-ambiti, tenendo conto delle individuazioni di cui al precedente punto 2; il RUE può stabilire inoltre quali destinazioni d'uso siano considerate ammissibili solo laddove siano già legittimamente in essere alla data di adozione del PSC.

12. **Direttive al POC.** Il POC può individuare e disciplinare::

- particolari interventi che per ragioni di pubblica utilità potranno derogare dai parametri edilizi ed ambientali fissati dal RUE;
- altri particolari interventi che sia opportuno attuare tramite un PUA o assoggettare a specifica convenzione;
- gli interventi di realizzazione o miglioramento di opere di urbanizzazione o di altre dotazioni infrastrutturali, di attrezzature e spazi collettivi, di servizi pubblici o di uso pubblico e di arredo urbano;
- eventuali aree da acquisire ad uso pubblico per attrezzature e spazi collettivi, anche attraverso il loro inserimento in comparti attuativi ad arcipelago, l'attribuzione di un diritto edificatorio nei termini di cui al precedente art. 4.6 punto 6 lettera b), e il trasferimento di tale diritto edificatorio in altra parte del comparto.

13. In sede di POC, in casi particolari, possono essere previsti comparti attuativi

comprendenti sia aree ricadenti in ambiti urbani consolidati sia aree ricadenti in ambiti per nuovi insediamenti, purché si tratti di aree contigue e funzionalmente correlate; in tali casi, ferme restando la quantità di edificazione ammissibile ai sensi del RUE nelle prime e i diritti edificatori spettanti alle seconde, tali quantità possono essere diversamente distribuite nel comparto anche in deroga ai parametri di cui al precedente punto 6.

**OMISSIS**

## NATURA E CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Realizzazione di PUMP TRACK – SKATE PARK quale spazio attrezzato a valenza motoria-sportiva all'interno dell'area verde "Parco Villa Maccaferri" che fa da cornice all'area gioco per bambini per la pratica turistico sportiva di attività all'aria aperta.

## DESCRIZIONE INTERVENTO

Il committente, Comune di Ozzano dell'Emilia, intende realizzare una pump track in asfalto nel Parco Villa Maccaferri.

Realizzare una pump track è un lavoro molto specialistico che necessita di molteplici anni di esperienza per garantire la costruzione di un prodotto di qualità, duraturo nel tempo e soprattutto che abbia tutti i criteri e l'ottica bike oriented.

E' fondamentale che la lavorazione sia coordinata e diretta da un trail builder specializzato in queste opere. Nelle fasi di realizzazione è inoltre molto importante testare con la bike gli angoli definiti nel progetto per constatare che gli stessi siano effettivamente fruibili e divertenti.

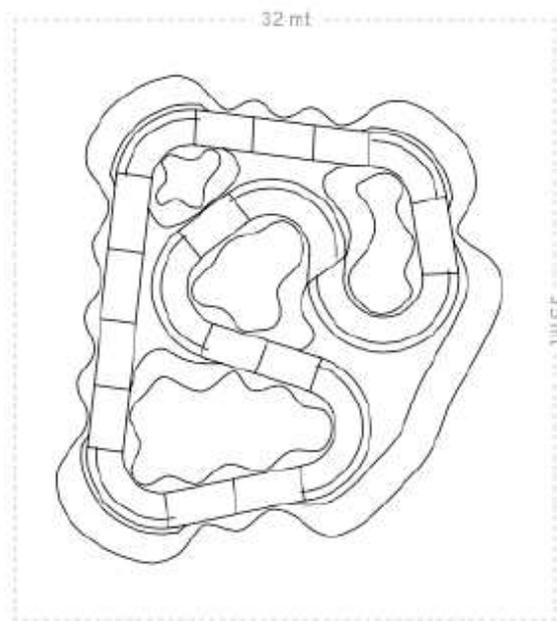
## CONCEPT REALIZZAZIONE:

Nello specifico questa pump track è stata studiata per accontentare il maggiore numero di fruitori possibile. Tecnicamente è stato proposto un percorso che ben si coniuga con le esigenze espresse dall'Ente.

L'elemento di innovazione è rappresentato dal fatto che l'anello sarà utilizzabile da bambini e ragazzi e più in generale adatto ad ogni fascia d'età. Questa opzione è da prendere in considerazione soprattutto per eventi oppure per contest particolari.

## PROGETTAZIONE PRELIMINARE DESIGN:

Di seguito un'illustrazione preventiva delle linee e del dimensionamento all'interno dell'area individuata, si può riconoscere il seguente anello PUMP TRACK:



## FASI DI LAVORAZIONE

Di seguito andiamo ad analizzare le fasi di lavorazione:

### Fase 1. Preparazione:

In questa fase si dovrà eliminare il cotico vegetale erboso esistente su tutta l'area interessata alle lavorazioni; successivamente si preparerà il piano di posa per la successiva stesura con materiale legante misto stabilizzato al fine di ottenere un piano stabile e che non abbia pendenza di rilevanza. Si precisa che lo scavo necessario alla preparazione del piano di posa non sarà superiore ai cm. 40.

### Fase 2. Tracciatura:

Il trail builder traduce sul campo e traccia, grazie anche al supporto di strumento topografico le linee della pump track nella sua interezza. In questo modo si definiscono gli ingombri e le zone dove è necessario apportare maggiore materiale.

#### Fase 3. Drenaggi:

Prima di portare il materiale bisognerà realizzare e installare la rete acque bianche meteoriche, mediante la posa in opera di tubazione in pvc e/o polietilene del diametro di mm. 160-200 con relativi pozzetti di raccolta in cls dotati di chiusino in ghisa e/o resina, opportunamente collegata alla rete comunale principale. La raccolta delle acque meteoriche risulta essere molto importante per evitare sulla pump track punti di accumulo d'acqua che potrebbero con il tempo compromettere il manto di copertura e soprattutto per garantire ai biker la sicurezza durante il percorso.

#### Fase 4. Apporto materiale:

Inizia in questa fase l'apporto di materiale "fondazione stradale" proveniente da cave di prestito, giudicato idoneo dalla D.L. per la realizzazione vera e proprio della Pump Track che inizierà a prendere forma eseguendo le opportune modellazioni secondo le tavole grafiche del progetto esecutivo nelle quali saranno indicate pendenze e raggi di curvatura.

#### Fase 5. Strato superficiale:

Successivamente allo strato di fondazione bisognerà eseguire uno strato di finitura superficiale del piano viabile con materiale più fino ed opportuna cilindratura mediante controllo completo degli angoli e delle pendenze prima di eseguire l'apporto di asfalto. In questa fase diventa molto importante l'utilizzo di acqua al fine della modellazione dello strato superficiale e per garantire che il materiale sia un corpo compatto.

#### Fase 6. Stesura strato in asfalto:

Dopo la fase dello strato superficiale si provvederà alla pavimentazione finale della nuova Pump Track mediante spruzzatura superficiale del piano viabile, strato unico e manto d'usura

tipo c in conglomerato bituminoso rispettivamente di cm. 7+4. Successivamente alla stesura il conglomerato bituminoso dovrà raffreddare per almeno 2 giorni senza essere calpestato.

Rispetto alle modalità standard di posa del conglomerato bituminoso sarà necessario prevedere una posa interamente eseguita a mano (pale e rastrelli) da operai qualificati e specializzati.

Data la particolare conformazione del tracciato non sarà infatti possibile utilizzare vibrofinitrici stradali o rulli compattatori con operatore a bordo eseguendo ogni fase rigorosamente a mano.

Fase 7. Interventi di finitura:

Una volta che sono state affrontate tutte le fasi sopra descritte al fine di rendere più piacevole alla vista e visivamente di più facile percorribilità (soprattutto ad alta velocità) verranno delineate delle strisce sugli esterni delle paraboliche ed in altri punti strategici.

#### DATI TECNICI:

Di seguito alcuni dati tecnici significativi:

DATI TECNICI	Q.TA'
fondo di scorrimento	asfalto
superficie dell'area interessata	840 mq (circa 30m x 28m) circa
altezza massima sponde	100-120 cm
larghezza media percorso	200 cm
metri lineari pump track in percorrenza	95 mt circa
Larghezza Pump track	200 cm

Peio li, giugno 2022

Geom. Alberto Dallatorre